

Viaggi nella memoria

Documenti e immagini di ieri

(CC) 2005. Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza
Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate.
Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/>
o spedisce una lettera a
Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

www.sergiofumich.com

Ca' "La Gatera"

26822 Brembio (LO) - Via Togliatti, 3

GLI ULTIMI ASBURGO

NELLE RACCOLTE GRAFICHE DELLA
LIBRARY OF CONGRESS

Testi e ricerca iconografica a cura di

Sergio Fumich

Ca' "La Gatera"

2005

GLI ASBURGO

La famiglia nobiliare degli Asburgo regnò nel corso di vari secoli sul Sacro Romano Impero¹ e sull'impero d'Austria. La casata degli Asburgo fu una delle più antiche e importanti dinastie esistite tra il XIII e il XX secolo.

Il nome tedesco Habsburg deriva dal castello di Habichtsburg ("Rocca del nibbio"), edificato nel 1028 alla confluenza dei fiumi Aar e Reuss, nel cantone svizzero di Argovia, pochi chilometri ad ovest di Zurigo. Le origini della famiglia sono oscure: il primo Asburgo di cui si ha notizia è Guntram il Ricco, che visse intorno al 950 e fu probabilmente un nobile carolingio. Werner, nipote dell'omonimo vescovo di Strasburgo, divenne il primo conte d'Asburgo e morì nel 1096.

Gli Asburgo acquisirono una posizione di primo piano nel panorama europeo nel 1273 con la nomina del conte Rodolfo I a re di Germania e imperatore del Sacro Romano Impero. L'elezione di Rodolfo I d'Asburgo non pose semplicemente fine al periodo del Grande interregno², ma decretò anche l'ascesa della dinastia degli Asburgo al trono imperiale. Con la vittoria

¹ Il Sacro Romano Impero è l'entità politica e territoriale dell'Europa occidentale fondata da Carlo Magno nell'anno 800 e dissoltasi nel 1806 sotto il regno di Francesco II d'Asburgo. Continuatore dell'eredità culturale e politico-istituzionale dell'impero romano d'Occidente, del quale prese il nome nell'XI secolo, il Sacro romano impero riassunse nella sua definizione, istituzionalizzata a partire dal XII secolo, la propria missione universale religiosa e politica.

² È il periodo che va dal 1254 al 1273, durante il quale le rivalità intorno alla successione di Federico II, che dopo il 1250 ebbero tra i protagonisti Corrado IV e Guglielmo d'Olanda, portarono all'indebolimento dell'autorità imperiale a favore del papato, che dagli scontri tra i pretendenti al trono acquisì nuova forza.

nel 1278 su Ottocaro II di Boemia, Rodolfo allargò i suoi possedimenti all'Austria, alla Stiria e alla Carinzia, che divennero il centro dell'impero asburgico.

La potenza degli Asburgo si estese dunque verso il Danubio e i loro possedimenti si identificarono sempre più con l'Austria, su cui regnarono senza interruzione fino al 1918 in qualità di duchi, arciduchi³ e imperatori.

Dopo l'assassinio del figlio di Rodolfo, Alberto I, avvenuto nel 1308, per oltre un secolo nessun membro della casa d'Asburgo venne più insignito del titolo imperiale. Durante il periodo in cui non furono imperatori, gli Asburgo estesero i possedimenti attuando un'accorta politica matrimoniale con le case di Boemia e d'Ungheria, conseguendo il rafforzamento della posizione orientale del dominio e l'acquisizione del ducato di Carinzia (1335), della contea del Tirolo (1363), dell'Istria (1374), di San Gallo (1375), della Carniola e di Trieste (1382).

La corona imperiale tornò agli Asburgo con Alberto II d'Austria nel 1438, e rimase alla famiglia, con l'eccezione di un breve periodo tra il 1742 e il 1745, fino alla dissoluzione del Sacro romano impero per opera di Napoleone nel 1806.

A partire dal 1493, quando Massimiliano I salì al trono, gli Asburgo accrebbero la loro potenza, anche grazie ad una accorta politica matrimoniale, al punto che Carlo V, figlio di Filippo I d'Asburgo e di Giovanna la Pazza, nipote da parte di madre di Ferdinando II

³ Titolo ereditario istituito dall'imperatore del Sacro romano impero Federico III nel 1453.

il Cattolico e Isabella I e, da parte di padre, dell'imperatore Massimiliano I d'Austria, si trovò erede di un immenso territorio. Sotto Carlo V l'impero si estendeva sulla Spagna con i domini d'oltreoceano, su parte dell'Italia – i regni di Napoli, Sicilia e Sardegna, e successivamente il Ducato di Milano, – i Paesi Bassi, la Germania asburgica e i possedimenti austriaci. Nel 1556, con l'abdicazione di Carlo V, l'impero fu diviso in due parti. Il figlio Filippo II ebbe il regno di Spagna con Milano e i tre viceregni di Napoli, Sicilia e Sardegna, i Paesi Bassi e le colonie americane. Al fratello Ferdinando I, Carlo V lasciò la corona imperiale, i domini ereditari degli Asburgo e le corone di Boemia e d'Ungheria.

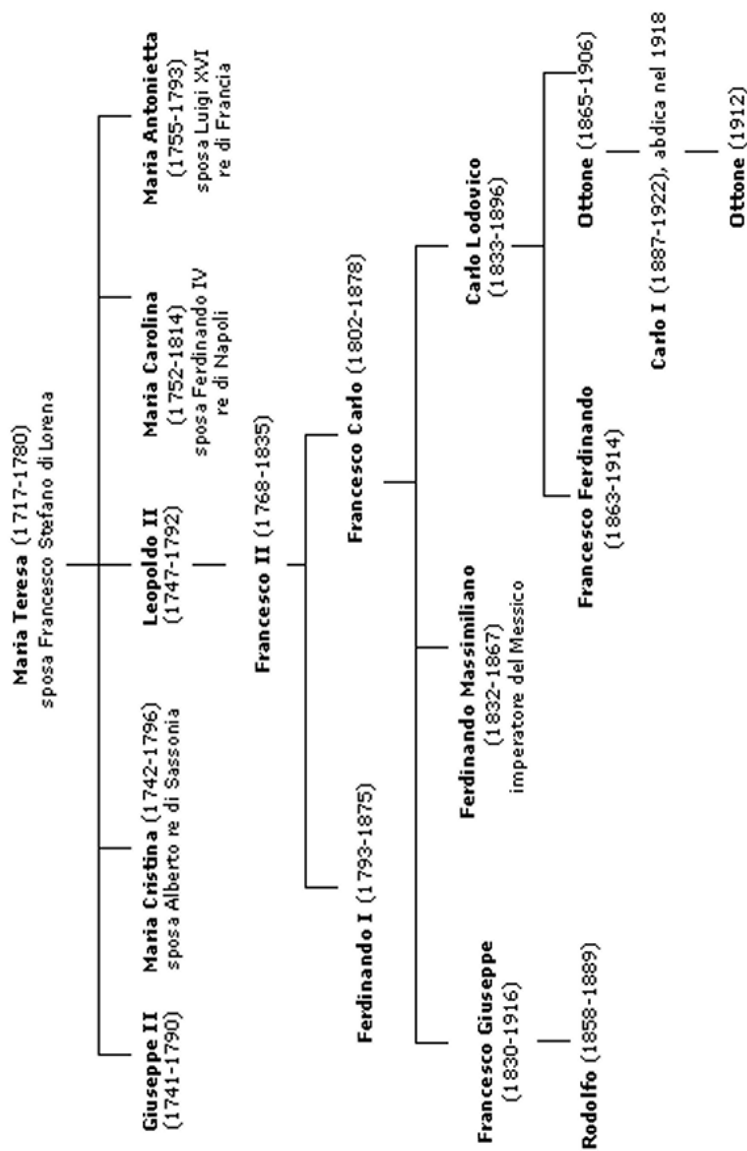
La linea maschile degli Asburgo austriaci terminò con l'imperatore Carlo VI nel 1740. Ben prima, nel 1713, con la Prammatica Sanzione aveva sancito l'indivisibilità di tutti i domini asburgici e la successione al trono di sua figlia Maria Teresa. Gli sforzi di Carlo VI per garantire alla figlia il diritto di salire al trono imperiale non ebbero l'esito sperato. Alla morte dell'imperatore, il mancato riconoscimento della Prammatica sanzione da parte dell'Elettore di Sassonia, di quello di Baviera e della Francia, portò alla guerra di successione austriaca. Il conflitto causò la perdita della Slesia, a vantaggio della Prussia, ma Maria Teresa vide riconosciuta la propria legittimità sul trono degli Asburgo.

Nel 1736 Maria Teresa aveva sposato Francesco Stefano di Lorena, che sarebbe divenuto poi l'imperatore Francesco I, dal quale ebbe sedici figli, tra cui i due successivi imperatori, Giuseppe II e Leopoldo II, e Maria Antonietta, che sarebbe divenuta regina di Fran-

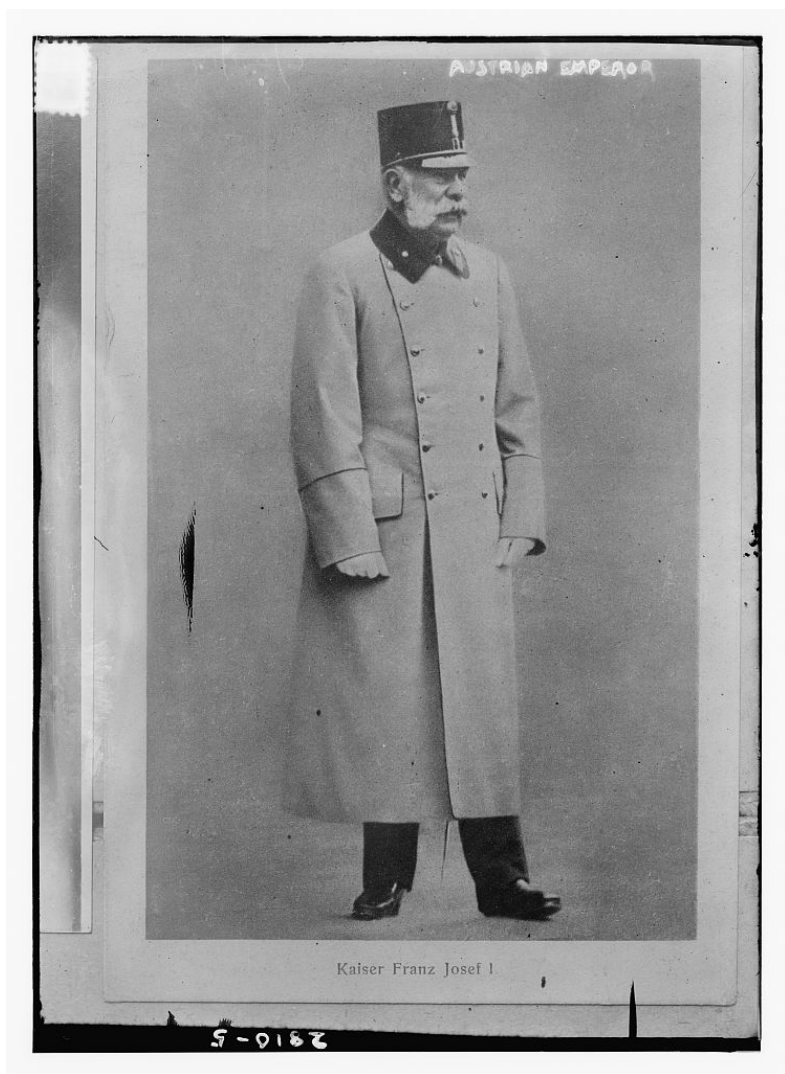
cia. Con Maria Teresa ebbe inizio la dinastia degli Asburgo-Lorena. Fu una regina pragmatica, consapevole dei propri doveri e acuta nell'amministrazione del suo regno.

Il nipote Francesco II fu l'ultimo imperatore del Sacro romano impero. Durante il suo regno gli Asburgo esercitarono un ruolo chiave nell'ambito delle coalizioni armate contro la Francia rivoluzionaria e napoleonica. Nel 1804 Francesco II assunse il titolo di imperatore d'Austria. Il figlio, Ferdinando I, non si mostrò in grado di gestire gli affari di governo. Debole e scarsamente interessato agli affari di stato, affidò il governo a Klemens von Metternich⁴, che aveva una visione politica profondamente reazionaria. La rivoluzione viennese del 1848 provocò la caduta di Metternich. Suo successore fu Felix Schwarzenberg che concesse la Costituzione, poi abrogata nel 1851, e convinse l'imperatore ad abdicare in favore del nipote Francesco Giuseppe.

⁴ Uomo di stato e diplomatico austriaco, fu una delle figure dominanti sulla scena politica europea tra il 1814 e il 1848. Contrario al liberalismo, al nazionalismo e alle istanze rivoluzionarie, la sua forma di governo ideale era una monarchia nella quale il potere venisse condiviso con le classi sociali privilegiate. Fu un uomo d'ordine in un mondo sempre più in crisi e dai valori in continuo cambiamento.



Gli Asburgo-Lorena nella storia.



FRANCESCO GIUSEPPE I D'AUSTRIA UNGHERIA

Francesco Giuseppe nacque il 18 agosto 1830 al castello di Schönbrunn da Francesco Carlo d'Asburgo, arciduca d'Austria e da Sofia di Wittelsbach, principessa di Baviera.

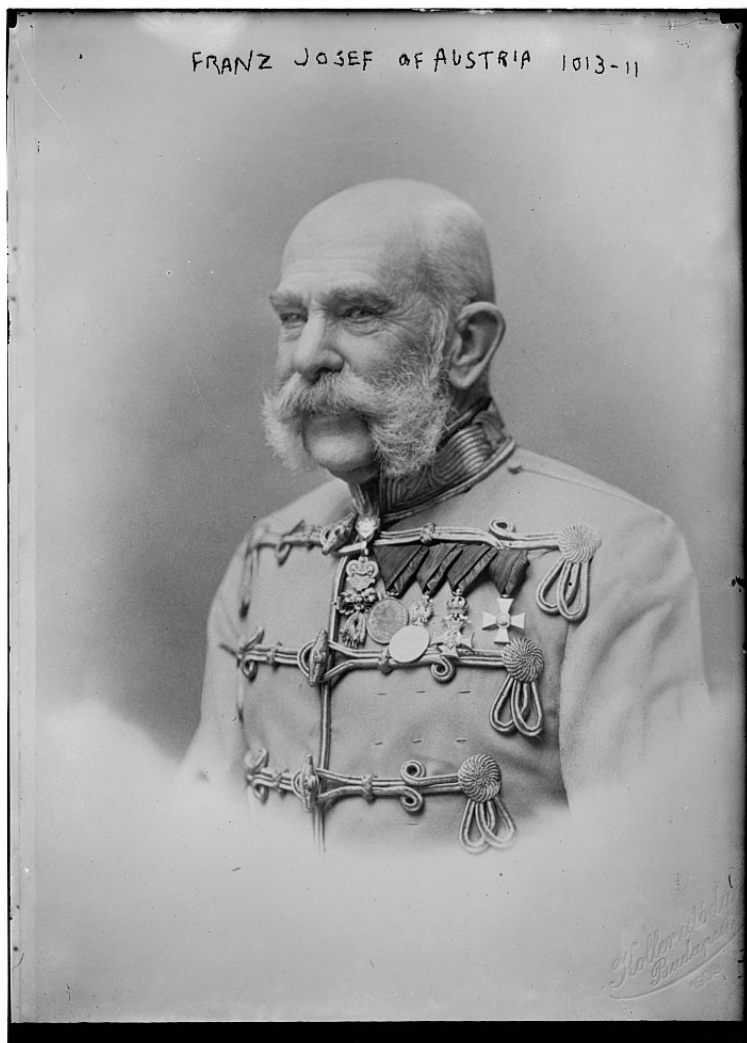
Nel 1848, quando l'imperatore Ferdinando abdicò, il fratello Francesco Carlo rinunciò alla successione, sia per le pressioni della moglie Sofia, sia perché non nutriva alcun interesse alla carica imperiale. Francesco Giuseppe fu così proclamato imperatore il 2 dicembre 1848, a soli 18 anni e in uno dei periodi più turbolenti dell'Europa del XIX secolo.

Nel 1854 sposò Elisabetta, figlia del duca Max di Baviera e sua prima cugina. La moglie Elisabetta, Sisi, fu sin dall'inizio una figura importante nelle scelte di Francesco Giuseppe. Elisabetta fu assassinata nel 1898 a Ginevra dall'anarchico italiano Luigi Luccheni.

Il regno di Francesco Giuseppe fu uno dei più lunghi della storia. Con l'intervento di Radetzky e Schwarzenberg i moti in Italia e Ungheria vennero sedati e il potere imperiale restaurato. Dal 1848 al 1866, la politica di Francesco Giuseppe fu volta soprattutto verso l'occidente, al mantenimento dei possedimenti italiani, alla supremazia sui frammentati stati tedeschi. Con la morte di Schwarzenberg, però, la politica austriaca diventò sempre più centralizzata e repressiva, ed un esempio ne fu la repressione dei moti del 6 febbraio 1853 a Milano. Il mancato intervento nella Guerra di Crimea isolò l'Austria in Europa e permise all'arrem-

bante Regno di Sardegna, proprio grazie all'aiuto dato in Crimea, di aumentare la propria influenza con Francia e Inghilterra ed ottenere l'aiuto della Francia di Napoleone III nella guerra conclusa nel 1859 con l'Armistizio di Villafranca che sancì per l'Austria la perdita della Lombardia. Nel 1866 l'impero perse anche Venezia e il Veneto, ma soprattutto la sconfitta austriaca di Sadowa ad opera della Prussia di Bismarck segnò la fine del predominio sugli stati tedeschi, ed ebbe come conseguenza nel 1871 l'unificazione formale, attuata dalla Prussia, della Germania come Impero sotto la casa degli Hohenzollern. Le sconfitte del 1866 spinsero Francesco Giuseppe a occuparsi dei territori orientali dello stato ed in particolare dell'irrisolto problema dell'Ungheria, con cui, per l'influenza della moglie Elisabetta, stabilì nel 1867 un compromesso che permetteva ai magiari di ottenere una qualche autonomia. Da allora, inoltre, lo stato austriaco si chiamò Austria-Ungheria.

Nel 1904 si ritornò a riformare lo stato austro-ungarico su base federale e fu concesso il suffragio universale, ma ormai l'impero era al tramonto, dilaniato dalle rivalità interne. L'assassinio dell'erede al trono Francesco Ferdinando, avvenuto a Sarajevo per mano di un nazionalista serbo, costrinse Francesco Giuseppe a dichiarare guerra alla Serbia dando così inizio alla prima guerra mondiale. Ma l'imperatore non vide la fine della guerra, né la fine del suo impero. Morì a Schönbrunn il 21 ottobre 1916.



L'imperatrice d'Austria Elisabetta, moglie di Francesco Giuseppe, nacque a Monaco nel 1837. Figlia secondogenita del duca Massimiliano Giuseppe e di Luisa di Baviera, apparteneva alla casa di Wittelsbach. Sposò nell'aprile del 1854 il giovane imperatore dal quale ebbe quattro figli. Il matrimonio ebbe un importante significato politico, consentiva infatti all'imperatore di mantenere la posizione di guida nella confederazione germanica e di rafforzare i legami che lo univano ai principi tedeschi – sua madre, Sofia di Baviera, era sorella della regina di Prussia e di due altre regine di Sassonia.

Passò a corte un primo periodo brillante. Sostenne una politica favorevole all'autonomia ungherese e nel 1867 ebbe un ruolo determinante nella conclusione dell'*Ausgleich*, il trattato che riconciliò l'élite reggente in Ungheria con il sovrano-imperatore. L'interessamento di Elisabetta alle questioni politiche fece presto sorgere un aspro contrasto tra lei e la regina madre Sofia, che si risolse solo quando Elisabetta si allontanò deliberatamente dalla corte viennese.

Dal 1880 Elisabetta passò la maggior parte della vita all'estero e si fece costruire, tra l'altro, la magnifica villa Achilleion, a Corfù. La tragica morte del figlio Rodolfo, erede al trono, che si suicidò nel 1889, unita ai sempre più frequenti conflitti con il marito, e la morte violenta del cugino Luigi di Baviera, intensificarono la depressione dell'imperatrice. Nel 1898 a Ginevra, nel corso di una delle sue peregrinazioni, Elisabetta fu pugnalata a morte dall'anarchico italiano Luigi Luccheni.

ELIZABETH, MURDERED EMPRESS OF AUSTRIA 3128-3



LE FOTOGRAFIE

A pagina 10.

L'imperatore Francesco Giuseppe.

Negativo senza data.

Collezione George Grantham Bain.

Library of Congress, Prints & Photographs Division.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 2810-5 LC-DIG-ggbain-14073)

A pagina 13.

L'imperatore Francesco Giuseppe in uniforme.

Negativo senza data.

Collezione George Grantham Bain.

Library of Congress, Prints & Photographs Division.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1013-11 LC-DIG-ggbain-04712)

A pagina 14.

L'imperatrice Elisabetta.

Negativo senza data.

Collezione George Grantham Bain.

Library of Congress, Prints & Photographs Division.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 3128-3 LC-DIG-ggbain-16439)

In questa pagina.

L'imperatore Francesco Giuseppe.

Negativo vetro e collodio, ca. 1860-1865.

Brady-Handy Photograph Collection.

Library of Congress, Prints & Photographs Division.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-DIG-cwpbh-03497)



FERDINANDO MASSIMILIANO D'ASBURGO

Massimiliano d'Asburgo, fratello minore dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, nacque a Schönbrunn, Vienna nel 1832. Ammiraglio della Marina austriaca, fu dal 1857 al 1859 governatore del Lombardo-Veneto. Nel 1863 l'imperatore francese Napoleone III gli offrì la corona del Messico che egli accettò nella convinzione di poter contare sul consenso popolare.

Massimiliano e la moglie Carlotta, appoggiati dalle truppe di occupazione francesi, si insediarono nel 1864 sul trono del Messico. Le pressioni degli Stati Uniti, impegnati nella guerra di secessione ma contrari alla presenza francese sul suolo americano, unite all'opposizione repubblicana attiva nel paese, portarono nel 1866 al ritiro delle forze francesi dal Messico, ma Massimiliano si rifiutò di seguirle. Le forze repubblicane, guidate da Benito Juárez, ripresero rapidamente il controllo del paese. Catturato dai repubblicani a Querétaro nel maggio del 1867, Massimiliano fu processato davanti alla corte marziale e fucilato.

LE FOTOGRAFIE

A pagina 18.

Massimiliano d'Asburgo.

Stampa fotografica su carta da visita, datata tra il 1850 e il 1867.

Stampa sul verso: Studio fotografico, G. Malovich, Corso No. 41 (670), Trieste.

Nell'album: Portraits of rulers, politicians... relating to the reign of Emperor Maximilian of Mexico, p. 1, upper left.

Library of Congress, Prints & Photographs Division.

Riproduzione digitale dal negativo in bianco e nero (LC-USZ62-13138)



FRANCESCO FERDINANDO D'ASBURGO

Francesco Ferdinando d'Asburgo nacque nel 1863 a Graz. Figlio dell'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, e di Maria Annunziata di Borbone di Napoli, dopo la morte del cugino, il principe ereditario Rodolfo, avvenuta nel 1889, divenne, alla morte del padre nel 1896, erede al trono d'Austria-Ungheria.

Educato a una rigida disciplina militare e dotato di scarsa sensibilità, fu spesso in urto con l'imperatore per i suoi atteggiamenti. Francesco Giuseppe fu contrario al suo matrimonio morganatico con la contessa Sofia Chotek von Chotkowa und Wognin perché suscitava difficoltà alla successione del trono.

Sofia Chotek apparteneva ad una delle più antiche famiglie della nobiltà ceca. Tuttavia, Ferdinando fu costretto, per poterla sposare, a rinunciare ai diritti e privilegi reali per i suoi figli non ancora nati, con una cerimonia solenne il 28 giugno 1900 nel palazzo di Hofburg. La moglie non avrebbe mai potuto ottenere il titolo di Imperatrice e i suoi figli non sarebbero mai potuti diventare eredi al trono. Il suo lignaggio troppo modesto le impedì, dopo il matrimonio con l'erede al trono e nonostante che l'imperatore l'avesse nominata duchessa di Hohenberg, di partecipare al ballo di corte e di salire sulle carrozze e sui palchi imperiali, e anche dopo morta di essere accolta nella cripta imperiale. Da Sofia Chotek, Ferdinando ebbe tre figli, Sofia nata nel 1901, Massimiliano nel 1902 ed Ernesto nel 1904.

Alla fine però Francesco Giuseppe concesse al nipote una crescente partecipazione agli affari di stato, specialmente nelle questioni militari. Ferdinando cominciò ad occuparsi più direttamente di politica dopo l'annessione nel 1908 della Bosnia-Erzegovina allo stato austro-ungarico ed accarezzava un progetto federalista dell'impero che prevedeva una parificazione fra i tre maggiori gruppi etnici presenti, l'austriaco, l'ungherese e lo slavo. Contro di lui si appuntò la lotta dell'elemento indipendentistico serbo-croato e durante una visita in Bosnia fu assassinato assieme alla moglie a Sarajevo dall'indipendentista serbo Gavrilo Princip. La sua morte fu la causa scatenante della Prima Guerra Mondiale, che scoppiò dopo un mese e durò quattro anni e tre mesi, con un costo di oltre otto milioni e seicentomila vite umane, soltanto contando i soldati.

Il corpo di Ferdinando e della moglie sono custoditi in due semplicissimi sarcofaghi bianchi nella cripta della chiesa di Artstetten. La lapide di Francesco Ferdinando ricorda soltanto i tre momenti più importanti della sua vita: *Natus, Uxorem duxit, Obiit.*



FRANZ FERD. OF AUSTRIA & PRINCESS SOPHIE



FRANZ FERD. OF AUSTRIA & WIFE
COUNTESS BAILLET DE LATOUR





LE FOTOGRAFIE

Caratteristiche comuni a tutte le fotografie:

Negativo senza data.

Collezione George Grantham Bain.

Library of Congress, Prints & Photographs Division.

A pagina 21.

Francesco Ferdinando con la figlia Sofia.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1182-16 LC-DIG-ggbain-06073)

A pagina 22.

Francesco Ferdinando.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1395-4 LC-DIG-ggbain-07650)

A pagina 23.

Francesco Ferdinando con la moglie e la contessa Baillet de Latour.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 2929-2 LC-DIG-ggbain-14984)

In questa pagina.

Francesco Ferdinando con la figlia di Leopoldo Salvatore.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1364-6 LC-DIG-ggbain-07361)

CARLO FRANCESCO GIUSEPPE

Carlo I d'Asburgo nacque a Persenbeug nel 1887. Primogenito dell'arciduca Ottone e pronipote dell'imperatore Francesco Giuseppe, dopo l'assassinio del cugino, l'arciduca Francesco Ferdinando nel 1914, entrò nella linea di successione al trono imperiale. Sposò nel 1911 Zita di Borbone, figlia di Roberto, ultimo duca di Parma.

Alla morte di Francesco Giuseppe fu proclamato imperatore d'Austria e re d'Ungheria con il nome di Carlo IV. Durante la prima guerra mondiale, con una lettera anonima, si schierò contro l'alleata Germania, sostenendo le rivendicazioni dei francesi sul territorio dell'Alsazia-Lorena e proponendo il ritiro delle truppe tedesche dal Belgio. Nonostante Carlo negasse la paternità della lettera, pubblicata nell'aprile del 1918, essa ebbe un effetto negativo sulla coalizione degli Imperi centrali.

Nel 1918, in seguito al crollo dell'impero austro-ungarico e al fallimento di vari tentativi condotti in extremis per salvare la monarchia con la concessione di maggiori autonomie, Carlo dovette rinunciare al trono di Ungheria. Nel marzo 1919 lasciò l'Austria e nell'aprile dello stesso anno venne ufficialmente deposto dal Parlamento austriaco.

Nel 1921 tentò per due volte, invano, di riconquistare il trono ungherese; esiliato, passò il resto dei suoi giorni sull'isola di Madera, dove morì a Funchal nel 1922. Fu l'ultimo dei sovrani della casa d'Asburgo.











LE FOTOGRAFIE

Caratteristiche comuni a tutte le fotografie:

Negativo senza data (le prime quattro).

Collezione George Grantham Bain.

Library of Congress, Prints & Photographs Division.

A pagina 26.

Carlo Francesco Giuseppe.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1215-15 LC-DIG-ggbain-06240)

A pagina 27.

Carlo Francesco Giuseppe.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1213-14 LC-DIG-ggbain-06224)

A pagina 28.

Carlo Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 3173-6 LC-DIG-ggbain-16767)

A pagina 29.

Carlo Francesco Giuseppe con il figlio Francesco Giuseppe Otto.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 3123-14 LC-DIG-ggbain-16413)

In questa pagina.

Carlo Francesco Giuseppe con la moglie. Fotografia datata 1911.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1243-9 LC-DIG-ggbain-06441)

ALTRI ASBURGO

Gli arciduchi Francesco Salvatore e Maria Valeria.



L'arciduca Federico.



L'arciduca Eugenio.



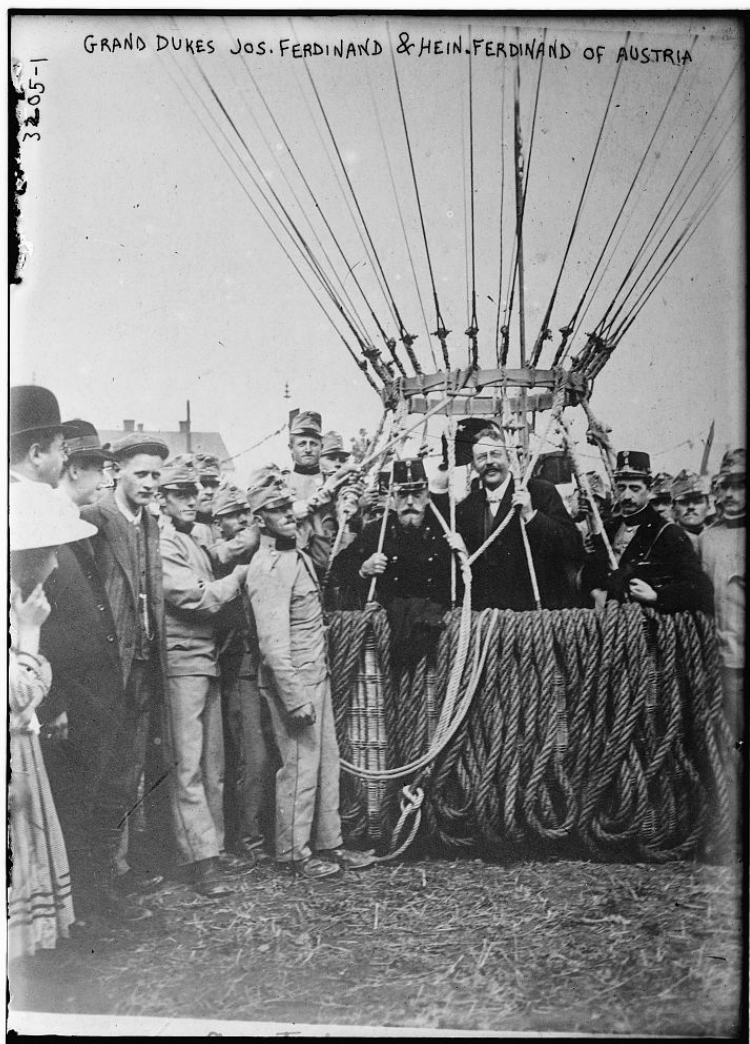
L'arciduchessa Elisabetta Francesca.



Erzherzogin
Elisabeth Franziska.
AUSTRIA
GRAND DUCHESS ELIZABETH

1289-13

Arciduchi Giuseppe Ferdinando e Enrico Ferdinando.



LE FOTOGRAFIE

Caratteristiche comuni a tutte le fotografie:

Negativo senza data.

Collezione George Grantham Bain.

Library of Congress, Prints & Photographs Division.

A pagina 31.

L'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 791-2 LC-DIG-ggbain-03861)

A pagina 32.

L'arciduca Federico.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 2935-10 LC-DIG-ggbain-15016)

A pagina 33.

L'arciduca Eugenio.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1316-13 LC-DIG-ggbain-06914)

A pagina 34.

L'arciduchessa Elisabetta.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 1289-13 LC-DIG-ggbain-06721)

A pagina 35.

Gli arciduchi Giuseppe Ferdinando ed Enrico Ferdinando.

Riproduzione digitale dal negativo (LC-B2- 3205-1 LC-DIG-ggbain-16996)

Quasi tutte le fotografia presentate in questo opuscolo fanno parte della George Grantham Bain Collection, una vasta raccolta che costituisce l'archivio di una delle prime agenzie fotografiche di notizie americane. La collezione, acquisita dalla Biblioteca del Congresso nel 1948 da D.J. Culver, comprende oltre 40.000 negativi su vetro e 50.000 stampe fotografiche, dei quali solo una piccola parte (16.300 negativi e 1.400 stampe) sono disponibili online. La maggior parte dei documenti fotografici è del periodo che va dal 1900 alla metà degli anni Venti, ma singole immagini possono risalire anche ad anni precedenti (a partire dal 1860) o successivi (fino agli anni Trenta).

INDICE

Gli Asburgo.....	5
Francesco Giuseppe I d'Austria Ungheria.....	11
Ferdinando Massimiliano d'Asburgo.....	17
Francesco Ferdinando d'Asburgo.....	19
Carlo Francesco Giuseppe.....	25
Altri Asburgo.....	31

COLLANA *"Viaggi nella memoria"*

La collana raccoglie e presenta documenti, testimonianze ed iconografie degli ultimi due secoli, legati a particolari luoghi, accadimenti ed eventi storici.

Opuscoli pubblicati:

1. *Quando regnava Franz Joseph. Iconografia istriana del tempo dell'impero austro-ungarico.*
2. *Trieste nelle raccolte grafiche della Library of Congress.*
3. *Gli ultimi Asburgo nelle raccolte grafiche della Library of Congress.*

Notizia

Sergio Fumich è nato a Trieste nel 1947. Dal 1970 si è trasferito a Brembio, piccolo comune del Lodigiano. Ha svolto attività pubblicistica dal 1978 al 1995 come collaboratore del quotidiano di Lodi *Il Cittadino*, come direttore responsabile di alcuni fogli locali e della rivista di poesia *Keraunia*.

Ha pubblicato libri di poesia, tra i quali *La terra del vento*, *Frantumi*, *Oltre il punto di non ritorno*, e di racconti, *L'orologio del vecchio mercante*, *La città oltre la montagna*. Alcune sue poesie sono state tradotte e pubblicate su riviste spagnole e brasiliane. Poesie e racconti compaiono in molte raccolte antologiche tra le quali *l'Antologia dei poeti de "Il Cittadino"* (Prometheus, Milano 1992) e *Il Salotto Letterario. Lodi 1980 - 1990* (Prometheus, Milano 1991).

Le principali opere di poesia ed il libro di racconti *La città oltre la montagna* sono catalogati dalla Electronic Literature Organization (ELO) nella sua *Electronic Literature Directory* che raccoglie un migliaio di autori di e-Literature di tutto il mondo.

Ca' "La Gatera"

Edizione fuori commercio

Finito di stampare a Brembio (LO) con tecniche elettroniche nel settembre 2005.

Di questo opuscolo sono stati tirati cento esemplari.